



Operatori  
ai monitor  
della Borsa  
di Shanghai.

REUTERS

## CINA/1

# PECHINO APRIRÀ IL SUO NASDAQ

Spinta dalla richiesta estera e dai tassi di crescita, nel 2008 la Borsa di Shenzhen inaugurerà un «listino tecnologico». E più di mille aziende sono pronte a quotarsi.

Anche la Cina avrà il suo Nasdaq. Nella seconda metà del 2008 la Borsa di Shenzhen (la seconda della Repubblica popolare per capitalizzazione, dopo Shanghai) darà vita a un «indice titoli» dedicato esclusivamente al comparto tecnologico, formalmente autonomo rispetto al resto delle contrattazioni. A dare l'annuncio, nel corso di un forum sull'economia nazionale, è stato Wang Shouren, vicepresidente della locale associazione dei fondi di venture capital, specificando tuttavia che «manca ancora la definitiva approvazione da parte del governo cinese».

Da qualche tempo, però, le pressioni sulle autorità finanziarie di Pechino si sono fatte sempre più evidenti. A reclamare più volte un listino hi-tech, per esempio, sono state le Borse e gli investitori istituzionali stranieri, che premono per un mercato alternativo meno ingessato dalla presenza politica: quasi tre quarti delle 1.400 imprese quotate oggi in Cina risultano infatti ancora controllate, più o meno direttamente, dallo Stato.

Ma anche i fondi di private equity chiedono da anni di poter diversificare i loro sforzi miliardari sul mercato cinese, possibilmente avendo a che fare con aziende più giovani e dinamiche.

La materia prima, del resto, non manca: un'analisi appena pubblicata da McKinsey Asia, infatti, ipotizza per le start up tecnologiche cinesi tassi di crescita doppi o addirittura tripli rispetto a quelli messi in mostra, ai loro esordi, da società della Silicon Valley americana come Yahoo! e Google. In Cina, inoltre, il mercato è ancora praticamente vergine per quanto riguarda settori come la banda larga e la «tv on demand».

Ecco spiegato l'appetito descritto dal *Chinese Securities Journal*, secondo il quale sarebbero già oltre un migliaio le società che hanno presentato richiesta per essere inserite nel nuovo indice. E la Borsa di Shenzhen, che nel 2004 ha già aperto un secondo board dedicato alle piccole e medie imprese, sembra rappresentare l'approdo ideale. ■

## SINGAPORE

# Airlines compie 60 anni e sbarca in America

Singapore Airlines festeggia i suoi 60 anni con un bilancio da urlo: l'esercizio 2006-2007, chiuso a giugno, ha messo a segno ricavi per 2,13 miliardi (il 71,6% in più rispetto al 2005-2006). Punti di forza del vettore, membro della Star Alliance, i voli intercontinentali e la clientela business. Per ottobre, la compagnia attende la consegna del primo Airbus A380, destinato ad aumentare ulteriormente l'offerta da e per gli Stati Uniti.



## CINA/2

# Latte, l'ultima frontiera dell'export

Le mucche cinesi fanno boom. Con 30 milioni di tonnellate di latte prodotte nel 2006, la Cina è diventata il terzo produttore mondiale dietro India e Stati Uniti, scavalcando in un colpo solo Russia e Paesi scandinavi. Alimentata da una crescente domanda interna, la produzione lattiera in Cina è decuplicata in meno di 10 anni, con un tasso annuo medio di crescita del 14,6%. Tanto che ora anche i formaggi potrebbero diventare un'«arma» da esportazione.



IMAGINECHINA

A cura di Gianluca Ferraris  
e Beatrice Spagnol

In collaborazione con OSSERVATORIO ASIA

www.osservatorioasia.com